

## COMUNICATO STAMPA

### Proposte e modelli per l'accreditamento istituzionale

L'Agenzia per i servizi sanitari regionali presenterà il prossimo 2 luglio, alle ore 9.30 a Roma, presso l'Auditorium del Ministero della Salute, lungotevere Ripa 1, i risultati dei tavoli di confronto e collaborazione tra la Commissione Nazionale per l'Accreditamento e la Qualità dei servizi sanitari e le Regioni e Province autonome.

L'incontro si propone di fare il punto sull'attuazione della normativa sull'accreditamento che ha visto nelle diverse Regioni e Province Autonome chiavi di lettura e modelli di riferimento differenti. Già nel 2002 l'ASSR e la Commissione Nazionale per l'Accreditamento e la Qualità dei servizi sanitari, in collaborazione con le Regioni e Province Autonome, avevano svolto un'indagine su questo tema.; a seguito dei risultati di quell'indagine, sono stati attivati quattro tavoli di lavoro sui temi di maggiore interesse o criticità, ovvero:

- Modalità con cui realizzare i rapporti fabbisogno - programmazione - accreditamento
- Modalità per verificare le non conformità alle normative delle strutture sanitarie, e soluzioni per superare le non conformità
- Oggetti dell'accreditamento: cosa valutare e come valutare
- Caratteristiche e ruolo dei valutatori.

Nel corso dell'incontro verranno illustrati i risultati dei 4 tavoli di lavoro e saranno, inoltre, presentate alcune significative esperienze europee sul tema.

## **Proposte e modelli per l'accreditamento istituzionale**

Roma, 2 luglio 2004 - Auditorium del Ministero della Salute  
Lungotevere Ripa,1

### **PROGRAMMA**

#### **9,30 Presentazione del convegno**

Saluto Girolamo Sirchia - Ministro della Salute

#### **L'Accreditamento istituzionale in Europa: le esperienze in Francia, Spagna e Italia.**

Moderatore: Laura Pellegrini - Direttore ASSR

- L'accreditamento istituzionale in Spagna: situazione e prospettive - Lluís Bohigas -Departament de Sanitat Barcellona, Spagna
- Il modello francese per l'accreditamento istituzionale - Charles Bruneau - ANAES, Francia
- La programmazione sanitaria e le politiche per l'accreditamento Filippo Palumbo -Ministero della Salute
- I risultati dei lavori dei quattro tavoli di confronto tra la Commissione nazionale per l'accreditamento e la qualità e le Regioni e le Province Autonome - Carlo Liva - ASSR

#### **14,30 Le esperienze regionali. I risultati dei tavoli di lavoro sull'accreditamento**

Moderatore Irinus Serafin - Presidente Commissione Nazionale per l'Accreditamento e la Qualità dei servizi sanitari

- La valutazione del fabbisogno: Antonio Battista - ARES Puglia / Attilio Orso - ARSS Veneto
- La verifica delle conformità alle normative: Mauro Agnello - Assessorato Sanità Regione Lombardia / Marco Menchini - Assessorato Sanità Regione Toscana
- I contenuti dell'accreditamento: Nunzio Catalano - ASP Lazio / Clara Pinna - ARS Friuli V.G.
- I valutatori per l'accreditamento: Renata Cinotti - ASR Emilia Romagna/ Riccardo Luzi - ASR Marche

## **Proposte e modelli per l'accreditamento istituzionale.**

Il convegno intende presentare i risultati del confronto tra tutte le Regioni promosso dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali su questo tema.

L'accreditamento istituzionale, quale procedura gestita dall'istituzione pubblica a garanzia della qualità del servizio offerto dalle strutture che operano per suo conto, è una esperienza quasi esclusivamente italiana.

Nella maggior parte degli altri paesi, dove è nato e si è sviluppato, l'istituto dell'accreditamento si configura come una scelta volontaria delle strutture che operano in ambito sanitario a sottoporsi alla valutazione qualitativa da parte di un ente terzo, indipendente, non riconducibile ad una istituzione pubblica.

La procedura così configurata è definita "accreditamento di eccellenza" in quanto esprime l'impegno aggiuntivo della struttura a raggiungere livelli qualitativi più elevati rispetto a quelli prescritti dalle ordinarie regole in termini di organizzazione del servizio, attenzione al paziente/cliente, approccio professionale/clinico.

È da sottolineare comunque che, anche nei paesi in cui vige l'istituto dell'accreditamento volontario, il riconoscimento, da parte di un ente esterno, della conformità a standard qualitativi definiti, costituisce un pre-requisito importante per poter stabilire rapporti di fornitura con le istituzioni preposte al finanziamento del sistema sanitario pubblico.

In questo senso, quindi, l'accreditamento di eccellenza, in diverse esperienze internazionali, ha implicazioni istituzionali importanti.

Nel nostro paese le Regioni sono ancora impegnate a portare avanti i processi di accreditamento istituzionale, pur tra evidenti incertezze ed oggettive difficoltà. Ma in diverse realtà si vanno sviluppando anche percorsi di accreditamento con altre procedure.

Nel corso dell'analisi effettuata dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali, il tema dell'accreditamento è stato esaminato soprattutto dal punto di vista delle difficoltà emerse nel suo percorso applicativo e, in proposito, è stato ipotizzato che esse derivino essenzialmente dalla duplice finalità affidata all'accreditamento nel nostro sistema - garantire la qualità delle prestazioni da un lato e nel contempo risultare funzionale rispetto all'obiettivo della selezione e regolazione dell'offerta dei servizi da parte delle strutture pubbliche e private.

Una duplice finalità che pone non pochi problemi pratici di fattibilità e compatibilità con le esigenze di governo del sistema stesso.

I rappresentanti delle Regioni, rispondendo alla richiesta dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, di far conoscere quali fossero, a loro giudizio, i più rilevanti problemi posti dall'accreditamento, hanno indicato quattro ambiti tematici e manifestato l'avviso che su di essi fosse utile aprire un confronto fra le esperienze maturate nelle diverse realtà regionali:

- modalità con cui realizzare i rapporti fabbisogno – programmazione - offerta;
- modalità affidabili e praticabili per verificare le non conformità alle normative delle strutture sanitarie, compresi i requisiti minimi autorizzativi e soluzioni per superare le non conformità;
- oggetto dell'accreditamento: cosa valutare e come valutare;
- caratteristiche e ruolo dei valutatori.

Su questi temi sono stati costituiti, presso l'Agenzia, quattro gruppi di lavoro, composti da rappresentanti di tutte le Regioni, con il compito di mettere a fuoco, nel quadro delle diverse normative, i risultati finora conseguiti e gli elementi di difficoltà incontrati.

Non vi è dubbio che il metodo del confronto è risultato estremamente proficuo. Esso, infatti, ha consentito un dibattito aperto, con approfondimenti e scambi di informazioni, molto utili al di là delle diversità di strategie generali e di modelli di riferimento.

Anzi, proprio la diversità dei modelli di riferimento, ha consentito una più articolata messa a punto dei problemi di fondo, nonché la valutazione attenta dei livelli di coerenza dei singoli modelli con le finalità generali del sistema.

Indubbiamente, in un quadro generale che sempre più presenta, in questa materia come in altre, significativi elementi di differenziazione tra le Regioni, determinati dal proposito di aderire meglio a bisogni specifici locali o a modelli innovativi orientati verso obiettivi di maggiore efficienza, il confronto tra le diverse esperienze si rivela estremamente importante.